

GLI ISPETTORI AMBIENTALI PER LA LEGALITÀ



Stefano Laporta • Presidente Ispra e Snpa

Non esito a definire di primaria importanza il regolamento approvato lo scorso anno con il quale l'Italia si è dotata di figure fondamentali quali gli ispettori ambientali e ne ha garantito la regolamentazione. Attendevamo da anni questo passo e, grazie al ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Pichetto Fratin – che voglio ringraziare ancora una volta – il Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (Snpa) esce potenziato nelle sue attività di verifica e di controllo, ancor più titolato a rafforzare il rispetto della legalità ambientale.

Con il decreto del presidente della Repubblica del 4 settembre 2024 sono state disciplinate le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi, nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale Snpa, ai sensi della vigente normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale. Il regolamento definisce il codice etico, le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle loro attività, prevedendo il principio della rotazione del medesimo personale nell'esecuzione delle visite nei singoli siti o impianti. Tutto ciò rappresenta un passaggio fondamentale per garantire non solo la terzietà dell'intervento ispettivo, ma l'omogeneità e l'efficacia delle attività necessarie.

Questo passaggio normativo tanto atteso è uno dei provvedimenti attuativi della legge 132/2016, che ha istituito il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, di cui mi onoro di essere il presidente dalla data di fondazione. Un modello integrato di governance ambientale unico nel panorama europeo, che ha promosso la crescita di una comunità tecnico-scientifica a livello nazionale per la tutela dell'ambiente e della sostenibilità, un servizio pubblico fondamentale per il Paese.

L'attività ispettiva è uno dei compiti attribuiti dalla legge al Sistema nell'ambito delle funzioni di controllo e

monitoraggio dello stato dell'ambiente. Le attività di ispezione vengono svolte, per conto delle autorità competenti, dai membri del Snpa, in riferimento a diverse tipologie di autorizzazione, tra cui l'autorizzazione integrata ambientale (Aia) e le autorizzazioni per la gestione dei rifiuti. È importante sottolineare che le attività di controllo e di ispezione si collocano sempre nel quadro delle politiche di sostenibilità. In tal senso non sono esercitate con una finalità unicamente e meramente repressiva bensì di accompagnamento alle aziende per migliorare la loro gestione ambientale.

Gli obiettivi dell'ispezione ambientale sono molteplici e comprendono: la verifica della conformità normativa e autorizzativa; l'analisi delle modalità operative degli impianti rispetto ai documenti europei di riferimento (*Bat, best available techniques*); il controllo a campione degli autocontrolli effettuati dai gestori, finalizzato a individuare margini di miglioramento; la valutazione dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili; la promozione di un'attività di autocontrollo più efficace; il sostegno al miglioramento continuo delle performance ambientali.

L'ambito dei controlli non riguarda solo le autorizzazioni integrate o i provvedimenti unici ambientali, ma comprende anche le attività effettuate sul territorio dalle Agenzie regionali per la verifica di specifiche prescrizioni emanate dalle autorità competenti (Ministero ed enti locali), nonché per vigilare sul rispetto della pluralità delle normative vigenti e delle cogenti norme tecniche di riferimento. Oltre ai controlli previsti per gli impianti autorizzati, le Agenzie regionali effettuano ispezioni e monitoraggi sul territorio, per garantire il rispetto delle prescrizioni emanate dalle autorità nazionali e locali.

L'adozione del nuovo regolamento rappresenta un passaggio fondamentale per il riconoscimento del ruolo del Snpa nell'attuazione delle politiche di tutela dell'ambiente. Particolarmente

rilevante appare il ruolo centrale che la nuova norma affida alla formazione e all'aggiornamento continuo del personale addetto ai controlli con l'obiettivo di diffondere conoscenze di base e specialistiche in modo da omogeneizzare le attività ispettive e gli approcci all'interno delle Agenzie, in coerenza con le indicazioni fornite a livello comunitario, nazionale (Snpa, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) e regionale.

Il decreto prevede che sia il Consiglio Snpa – formato dai vertici di Ispra e delle Agenzie – a disciplinare le procedure e le modalità dei percorsi formativi e di aggiornamento, anche presso enti accreditati, garantendo l'aggiornamento, almeno annuale, del personale. Con l'obiettivo di garantire una formazione di elevata specializzazione, il personale Snpa potrà disporre della Scuola di specializzazione in discipline ambientali (Ssda) di Ispra, che promuove e realizza attività formative per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze professionali in campo ambientale.

Infine, non di poco conto, vi è il tema degli illeciti ambientali. Snpa, infatti, riveste un ruolo centrale nell'indirizzo e nel coordinamento delle politiche di contrasto; proprio per la natura tecnica anche degli enti che lo compongono, Snpa rappresenta l'architrave tecnico-operativo del sistema pubblico di contrasto agli illeciti ambientali in Italia.

Oggi questo ruolo viene consolidato e formalizzato, permettendo una maggiore efficacia, coerenza e trasparenza delle ispezioni e delle politiche ambientali. Un risultato raggiunto grazie al costante lavoro di squadra che contraddistingue il Sistema.